



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



Prot. 001 RL/012015

ROMA, 01/02/2015

REGIONE LAZIO

ALLA C.A. ASSESSORE FORMAZIONE, RICERCA,
SCUOLA, UNIVERSITÀ

DOTT. MASSIMILIANO SMERIGLIO

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE

RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ

DIRITTO ALLO STUDIO

DOTT. FABRIZIO LELLA

E.P.C. CENTRO STUDI ATENA - LATINA

AL LEGALE RAPPRESENTANTE

DOTT. GIAMPAOLO CENTRA

E.P.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI

PRESIDENTE REGIONE LAZIO

DOTT.SSA MYRIAM INES GIANGIACOMO

OGGETTO: DIFFIDA E STANZA DI ACCESSO FORMALE AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

AI SENSI DEGLI ART. 22, 24, 25 DELLA L. 241/90

Apprendiamo con stupore che la Regione Lazio – Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università – Diritto allo studio FSE 2007/2013 ob.2 Asse II – PROGETTO

per approfondimenti: Crisafulli , Molteni, paoletti; Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro "Il core competence dell'Educatore professionale" Linee di indirizzo per la formazione- Ed. Unicopli 2010

COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Ci.F.F.E – Ciclo formatori /educatori consente l'emissione di un Bando per ammissione di sedici allievi al Corso di formazione per acquisizione di competenze formatori educatori – scadenza 29/01/2015. Tale bando prevede un soggetto attuatore nel centro studi ATENA - Via pier Luigi Nervi, l 172/d Latina.

La figura di educatore così come è stata definita nel bando è di dubbia ascrizione e collocazione nel mondo lavorativo. Non esiste nella classificazione nazionale delle professioni e non è nemmeno annoverata da leggi regionali istitutive di figure professionali. A quale figura quindi la Regione pensa di rivolgersi? Non solo non è chiaro a chi e a quale professione si rivolga, al contempo tale decisione di attivare una formazione per la figura denominata educatore lede chiaramente principi già ampiamente definiti dalla norma nazionale in tema di definizione di figure professionali ad alta formazione, che come è noto è superiore e insindacabilmente competenza dello Stato centrale e non delle Regioni.

Evidenziamo che una formazione per Educatori sociali e professionali esiste già ed è fissata in ambito Universitario nelle Lauree triennali con curricula L-19 ed SNT-2.

La figura invece tratteggiata dal bando che è stata definita nel bando di formazione non ha uno specifico profilo professionale di riferimento definito per legge e ciò può comportare in ambito lavorativo delle criticità.

Attualmente i servizi socio sanitari fanno riferimento ai sistemi di accreditamento regionali che prevedono che le funzioni educative siano svolte da coloro che sono in possesso di titoli già sopra enunciati.

Nel settore sanitario inoltre l'abilitazione all'esercizio della professione di educatore professionale è attualmente precluso a coloro che hanno la laurea triennale di L.19 mentre tale abilitazione è data con la laurea SNT2 di medicina e chirurgia.

Le figure professionali dovrebbero essere poi riconducibili alla classificazione nazionale ed europea che definisca un codice ove ascrivere i compiti e le funzioni proprie della figura. Rimettiamo alla vostra lettura la declaratoria che ISTAT FA DELLE PROFESSIONI TECNICHE:... professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. I loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative; nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi; nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento; nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria,

per approfondimenti: Crisafulli, Molteni, Paoletti; Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro "Il core competence dell'Educatore professionale" Linee di indirizzo per la formazione- Ed. Unicopli 2010

post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità (WEB PAGE http://cp2011.istat.it/index.php?codice_1=3). E' chiaro quindi che la figura di educatore non è citata nella classificazione e quindi inesistente, che essa è formata da alta formazione e non da corsi di formazione professionale, che i percorsi di alta formazione si intendono almeno di durata triennale e non di pochissime ore, come nel caso del bando in oggetto.

La figura di Educatore professionale e sociale è inquadrata e riconosciuta dalla classificazione delle professioni con il codice 3.2.1.2.7 e che la sua definizione ha valenza nazionale e non solo Regionale ovvero: Le professioni comprese in questa unità attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. Programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività. L'esercizio della professione di Educatore professionale è regolamentata dalle leggi dello Stato (WEB PAGE <http://cp2011.istat.it/scheda.php?id=3.2.1.2.7>)

A ben vedere poi il bando richiede un corso per assunzione di Educatori e Formatori i candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- essere soggetti svantaggiati o molto svantaggiati. Chi ha scritto il bando dovrebbe sapere che proprio l'educatore si occupa di solito di svantaggio e di presa in carico di categorie svantaggiate.

E ancora: sono richiesti quali requisiti preferenziali il possesso di una laurea in Chimica, Biologia, ingegneria, Ingegneria Meccanica, Fisica o Lingue e Letterature Straniere, e l'essere ove 50 di età. Ci pare SINGOLARE pensare che un educatore non debba avere per la formazione in termini di acquisizione competenze titoli diversi dalle due classi di Laurea che già sono attive in Italia per la formazione degli educatori sociali e professionali. Andrebbero altresì rivisti anche i titoli preferenziali, ben lontani dai profili che riguardano le figure di formatore ed educatore.

Per non parlare del programma che prevede materie e settori scientifico disciplinari che sono già pienamente nel portfolio formativo di chi è già attualmente educatore professionale e sociale, o meglio di chi avrebbe e dovrebbe a pieno titolo far parte del programma di acquisizione competenze per Educatori. Per quanto riguarda la questione sui formatori ci rimettiamo al pronunciamento dell'associazione AIF.

Ciò detto riteniamo superfluo argomentare oltre, per questo:

per approfondimenti: Crisafulli , Molteni, paoletti; Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro "Il core competence dell'Educatore professionale" Linee di indirizzo per la formazione- Ed. Unicopli 2010

CHIEDIAMO LA RIMOZIONE DEL BANDO DEL TERMINE EDUCATORE INSERENDONE UNO PIÙ APPROPRIATO ALLA COMPETENZA REGIONALE IN MATERIA DI FIGURE PROFESSIONALI E MAGARI, ESISTENTE NELLA CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI CHE ISTAT CURA IN ITALIA E DAL QUALE NESSUNO DOVREBBE PRESCINDERE NELLA FORMAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE E LAVORATIVO, BENCHÉ MENO LE REGIONI O LE PROVINCE.

DIFFIDIAMO LA REGIONE LAZIO A DARE SEGUITO AL BANDO IN OGGETTO SENZA AVERE ADEGUATAMENTE INFORMATO LA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE.

AL CONTEMPO VOGLIATE FORNIRCI IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEL BANDO COME PREVISTO DALLA LEGGE ENTRO E NON OLTRE TRENTA GIORNI DALRICEVIMENTO DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE.

Con osservanza

IL VICE PRESIDENTE

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL LAZIO

NICOLA TITTA

per approfondimenti: Crisafulli , Molteni, paoletti; Scarpa, Sambugaro, Giuliodoro "Il core competence dell'Educatore professionale" Linee di indirizzo per la formazione- Ed. Unicopli 2010